

CUORE E CRITICA

RIVISTA MENSILE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETA'

ASSOCIAZIONI

Italia (compreso il supplemento): Anno L. 7, 50 — Semestre L. 4 — Trim. L. 2, 25 — Un num. Cent. 60.
Altri paesi: Anno L. 10 — Semestre L. 5, 50 — Un fascicolo L. 1, 00.

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento).

AVVERTENZE

Lettere, valori, manoscritti, libri e giornali di cambio dirigere: « All'ufficio del periodico *Cuore e Critica* in SAVONA. (Liguria) ».

Ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime.

Anno II. Num. 8

Con Supplemento trimestrale dedicato a qualche speciale questione.

Luglio 1888

Quei nostri associati che, per le vacanze o per i bagni, mutassero residenza, sono pregati di comunicarci il loro nuovo indirizzo.

SOMMARIO

Contro i Libri di Testo: Piccola inchiesta — L'Aurora dell'Umanità e gli antichi pensatori umanitari (R. Candelari) — Spes ultima Dea, versi (F. Turati) — L'Armando del Prati, cont. e fine (G. Romano Catano) — Il parteggiare moderno (Giacomo Levi) — Misteriose lacune nelle « Memorie » di Garibaldi: Un po' più di luce — Una scuola tecnica femminile e una conferenza spiritosa (V. Bignami) — RASSEGNA LETTERARIA: Piccola Polemica (G. Benetti) — La Razza Latina in Oriente: Lingua e Letteratura (R. Lovera) — Il nuovo Codice Penale e la Scuola Criminale Positiva (Arr. C. Cavagnari) — RIVISTA DEI PERIODICI — Sincerità giornalistica (Merlin Coccoio) — Pubblicazioni — Annunci.

CONTRO I LIBRI DI TESTO

(Piccola inchiesta)

È nostra intenzione di aprire quanto prima una vera campagna *contro i Libri di Testo* più in uso nelle Scuole italiane, private e regie. Sono dessi, fatte poche eccezioni, veri manuali di cretinismo, quando nol siano di peggio....

Già furono presi gli accordi, per dividersi il lavoro non lieve, tra i nostri redattori; ma a facilitarlo e a renderlo meno incompleto, essi

FANNO APPELLO

ai signori insegnanti, agli editori, ai padri e alle madri che sogliono dare un'occhiata a ciò che studiano i loro ragazzi, agli stessi studenti ai quali una ulteriore e più sana coltura avesse fatto aprire gli occhi sugli errori dei libri adoperati nelle scuole anteriori — acciocchè vogliano inviarcì loro note, appunti, libri, citazioni e qualsiasi indicazione reputino opportuna o inerente a questo oggetto.

Il QUESTIONARIO sottoposto alla commissione da noi costituita riguarda specialmente:

1. Testi d'italiano (ammaestramenti di grammatica e di retorica — antologie — autori classici commentati per le scuole — storie letterarie);
2. Testi di storia e di geografia;
3. Testi di pedagogia, di morale, di diritti e doveri, di filosofia elementare;

4. Testi di scienze naturali.

E l'attenzione dei commissari sarà rivolta a notare:

a) gli errori di fatto, le imperfezioni di forma e di metodo, le nozioni antiscientifiche;

b) tutto ciò che contrasta con la *pretta laicità dell'insegnamento, con lo spirito nazionale, coi principii scientifici della civiltà moderna.*

Saremo grati ai giornali amici, che riprodurranno questo nostro appello.

Speriamo che i nostri associati avranno già imparato ad avere in noi tale confidenza, da comunicarci liberamente loro idee, appunti e indicazioni al riguardo: essi sanno che noi teniamo nota di tutto e che diamo a un'osservazione di buon senso, venutaci anche da ignoti, la massima considerazione, che spesso neghiamo a certe zucche accademiche. Il compito è grave e il lavoro è vasto: e però facciamo appello alla cooperazione di tutti i volenterosi.

•

Su questo proposito, il nostro collaboratore A. Ghisleri scrisse giorni fa la seguente lettera al giornale romano *La Riforma*, che la pubblicò nel n. dell' 11 luglio:

« On. Sig. Direttore della *Riforma*,

Plaudo come insegnante e come cittadino alle osservazioni e dichiarazioni dell'odierno articolo della *Riforma* « Una confessione provvidenziale » a proposito dell'ostilità dimostrata dagli organi vaticaneschi contro il tema proposto in questa sessione per l'esame d'italiano ai candidati della licenza liceale e degli Istituti tecnici.

Plaudo soprattutto là dove — osservando che molte delle scuole clericali sono *pareggiate* e molte altre autorizzate all'insegnamento, per essersi sottoposte alle norme regolamentari per quanto riguarda professori e programmi — *La Riforma* soggiunge: « Avevamo dunque ragione noi di asserire che le attuali precauzioni non bastano; e che alla regolarità scolastica apparente delle scuole clericali fa riscontro un'essenza assolutamente illegale.

A mostrare questa *essenza* basterebbe un'occhiata ai libri di testo adoperati in quelle scuole: materia non meno, e forse più importante, che non certe regolarità di diplomi facilmente ottenuti anche da giovani preti che s'iscrivano alle Università o a' nostri Istituti superiori — importante appunto per i ginnasi ed altre scuole di adolescenti, dove (specie ne' collegi convitti clericali, in cui non altri libri o influssi di profano ambiente possono penetrare) quei libri restano l'unico alimento delle tenere menti degli alunni.

A chi scrive è capitato di leggere, per esempio, lavori di giovani d'ottimo ingegno, provenienti da istituti clericali.... *pareggiati*, i quali ponevano *Don Bosco* a livello col Tasso e col Manzoni, tra gli illustri e prediletti autori della loro biblioteca; altri parlavano delle « sette » e di